

Dichiarazione dei partecipanti alla consultazione: “ Voci di speranza in una Nuova Era”

Yangon, Myanmar, 16-20 gennaio, 2017

Preambolo

Noi, partecipanti alla consultazione sulle relazioni anglicane-luterane-buddiste, ci siamo incontrati dal 16 al 20 gennaio 2017 a Yangon, Myanmar, per approfondire il tema "Voci di speranza in una Nuova Era". La consultazione, che ha avuto luogo durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, è stata organizzata congiuntamente dal Network for Interfaith Concerns, dalla Federazione luterana mondiale, dal Consiglio ecumenico delle Chiese, dalla United Society Partners in the Gospel e dalla Chiesa evangelica luterana di Finlandia, ed è stata sostenuta dalla Chiesa episcopale scozzese e da Spalding trust. Era presente anche il sottosegretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Alla consultazione hanno partecipato cristiani anglicani, battisti, luterani, metodisti e di tradizioni cattoliche, e buddisti della tradizione Theravada e Mahayana. I partecipanti riconoscono con gratitudine la cortese e generosa ospitalità ricevuta dagli ospiti locali, la Chiesa della Provincia di Myanmar. Il loro esempio è risultato fondamentale per lo spirito di onestà e rispetto che ha caratterizzato il tempo trascorso insieme.

Nel corso dei quattro giorni, abbiamo acquisito conoscenza e comprensione dei rispettivi contesti, pratiche e convinzioni. La nostra esperienza di ascoltare e imparare gli uni dagli altri è stata arricchita dalla condivisione di competenze ed esperienze attraverso presentazioni accademiche, racconti e conversazioni. Essi sono stati arricchiti da una visita alla Università Internazionale Missionaria buddista Theravada, che ha consentito di prendere contatto e di apprendere dalla comunità accademica che in essa opera. Abbiamo potuto beneficiare anche di un programma culturale creativo e immaginifico presentato da studenti provenienti dal college teologico Santa Croce e dalla scuola Mary Chapman.

Un dialogo di impegno spirituale si è realizzato attraverso quattro studi biblici, uno dei quali è stato condotto congiuntamente da un buddista e un cristiano; vi è stata anche una presenza buddista al culto cristiano e la presenza cristiana alla meditazione buddista. Abbiamo scoperto che era possibile il silenzio condiviso, ma anche riconosciuto che la nostra comprensione e la pratica del culto degli altri sono diverse e, quindi, non abbiamo partecipato. I cristiani hanno apprezzato la gentilezza con cui i buddisti hanno partecipato a un evento prevalentemente cristiano, nell'ambito del quale erano in minoranza, mentre i buddisti hanno apprezzato l'atteggiamento positivo da parte dei cristiani nei loro confronti per averli invitati a questa consultazione.

Abbiamo anche preso atto che il nostro incontro è avvenuto in un momento significativo della storia del Myanmar, che ha reso possibile offrire l'ospitalità ad una consultazione internazionale di questa natura.

Scritture

Abbiamo riflettuto insieme su due passi chiave delle Scritture che hanno influenzato profondamente le nostre discussioni:

"L'odio non è mai placato dall'odio in questo mondo. L'odio è placato solo dal non-odio. Questa è una legge eterna. "Dhammapada v.5

“Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente; e il prossimo tuo come te stesso” Luca 10,7

Tem

Vogliamo offrire ai nostri rispettivi gruppi di appartenenza tre temi forti – umiltà, onestà e umanità – che sono emersi dalla conferenza per incoraggiare ulteriori incontri fra cristiani e buddisti.

Umiltà

Intendiamo riconoscere che questa consultazione è stata costruita su rapporti tra cristiani e buddisti già esistenti in Myanmar e altrove. Costruire relazioni è un processo lungo che comporta un duro lavoro ed è spesso soggetto a battute d'arresto e a delusioni.

Condividiamo la convinzione che la mancanza di conoscenza reciproca e la conseguente mancanza di comprensione non solo è inutile, ma anche dannosa in senso stretto in qualsiasi tipo di rapporto umano, compreso quello tra buddisti e cristiani.

Siamo convinti che i cristiani in Occidente hanno molto da imparare dall'esperienza, dalla teologia e dall'insegnamento dei cristiani in Asia, soprattutto in considerazione della accresciuta influenza e presenza buddista in Occidente.

Riconosciamo che il dialogo interreligioso può arricchire, sfidare e stimolare la nostra fede attraverso le domande e le esperienze condivise quando buddisti e cristiani si incontrano. Riconosciamo inoltre l'importanza di non imporre interpretazioni negative delle rispettive convinzioni.

Le nostre conversazioni ci hanno aiutato a riconoscere che questioni interreligiose potrebbe essere un mezzo per favorire l'unità intra-cristiana e quella intra-buddista.

Onestà

Riconosciamo l'importanza di ascoltare voci diverse, sia del passato sia del presente, sia dolorose sia positive, dalle quali possiamo imparare lezioni che ci permettano di fare progressi verso la riconciliazione e la comprensione reciproca.

Prendiamo altresì atto che, sebbene abbiamo molto in comune, sussistono tra noi anche differenze radicali e questioni su cui siamo in dissenso. L'attenta esplorazione delle differenze e delle somiglianze può aiutare a superare pregiudizi e portare ad un maggiore apprezzamento della nostra fede e della fede degli altri e migliorare l'esperienza del dialogo.

Umanità

Nel corso della consultazione è stata ripetutamente sottolineata la necessità di un riconoscimento della nostra comune umanità, sia come risposta alla sofferenza sia come stimolo alla solidarietà e all'azione nella società.

Risposte interreligiose alle crisi che tutta l'umanità deve insieme affrontare diventano efficaci quando vengono ascoltate e valutate equilibratamente tanto le voci accademiche quanto le voci della gente comune. Ciò significa anche impegnarsi ad ascoltare le minoranze e coloro la cui voce è di solito esclusa dai colloqui interreligiosi.

La nostra esperienza in Myanmar ci ha insegnato che il dialogo interreligioso non può ignorare temi politici, etnici e culturali.

In un mondo in cui la migrazione e la conseguente paura dell' "altro" pongono minacce ad uno stile di vita ospitale e armonioso, ci è stato ricordato che sia il buddismo sia il cristianesimo ci esortano alla cura per lo straniero in mezzo a noi.

Ci siamo resi conto che le consultazioni di questo tipo sono positive e utili nello spronarci a perseguire i nostri obiettivi comuni di lavorare per il benessere e la felicità delle persone le cui vite, in quanto esponenti di religioni, sono tra loro intimamente legate.

Conclusion

We wish to thank the Church in the Province in Myanmar for hosting this event. Our hope is that the example of the people of Myanmar and the participants in this consultation will inspire Buddhists and Christians in other contexts to engage in this process of meeting, listening and learning; and that through this new friendships and communities of peace will grow.

Desideriamo ringraziare la Chiesa nella Provincia in Myanmar per aver ospitato questo evento. La nostra speranza è che l'esempio del popolo del Myanmar e i partecipanti a questa consultazione possano in futuro ispirare buddisti e cristiani in altri contesti ad impegnarsi in questo processo di incontro, di ascolto e di apprendimento; e che attraverso di esso possano svilupparsi nuove amicizie e comunità di pace.

Per il futuro noi riconosciamo come parte del nostro comune cammino:

- Una stretta collaborazione su progetti di comune interesse
- L'intenzione di promuovere il dialogo cristiano-buddista a livello sia di leadership sia di comunità base
- Un maggiore impegno tra buddisti e le istituzioni accademiche e religiose cristiane.

In riferimento alle auspiccate future consultazioni proponiamo quanto segue.

- Una progettazione inclusive che coinvolga buddisti e cristiani di diverse tradizioni
- Partecipazione paritaria di donne e di uomini
- Riflessione e studio in comune di scritture buddiste e cristiane.